



Comune di VERBICARO (Provincia di COSENZA)



Piano Comunale di Protezione Civile

MANUALE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco: Dott. Francesco SILVESTRI

Responsabile del procedimento: Arch. Luigi LUCIA

I progettisti:

Dott. Geol. Vincenzo LUCIA

Dott.ssa Ing. Erica CIAMPA

LUGLIO 2018

INDICE

1. Premessa	3
2. Norme comportamentali del cittadino in caso di Eventi Calamitosi	4
3. Segnaletica per aree di emergenza	13
4. Elenco aree di emergenza per segnaletica (attesa - ricovero)	16

1. Premessa

Il territorio del Comune di Verbicaro è interessato da diversi rischi derivanti da cause naturali come frane, inondazioni, terremoti o da cause antropiche come incendi di tipo doloso. Tutti i cittadini potrebbero essere interessati dal probabile verificarsi di uno di questi eventi. E' di fondamentale importanza che tutti collaborino e siano preparati ad affrontare situazioni di emergenza. Una conoscenza approfondita del territorio è propedeutica ad una pianificazione d'emergenza, che parte innanzitutto dall'azione dei cittadini durante le situazioni di pericolo, affiancata da una risposta decisa ed organizzata da parte della struttura comunale di Protezione Civile. Tutto ciò contribuisce a diminuire i danni provocati dall'evento, ed in alcune circostanze a prevenire l'evento stesso; inoltre fa sì che vi sia un accrescimento culturale nei confronti delle emergenze territoriali.

Con questo breve manuale si propone di fornire alla popolazione alcune informazioni di rilievo in merito alle attività della Protezione Civile e alle buone norme di comportamento generali da tenere in tutte le situazioni di emergenza in relazione al rischio individuato sul territorio comunale. In base ai probabili scenari di rischio, il Comune ha predisposto precise procedure di emergenza, diverse a seconda del fenomeno che si manifesta sul territorio.

2. Norme comportamentali del cittadino in caso di Eventi Calamitosi



TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura relativamente poco e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli. L'intero territorio del Comune di Verbicaro, secondo la classificazione sismica ricade in zona 2 ossia quella a medio-alto rischio.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico.

COSA FARE PRIMA DI UN TERREMOTO:

- ★ Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;
- ★ Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto;
- ★ Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- ★ Verificare che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

COSA FARE DURANTE UN TERREMOTO, SE SI È AL CHIUSO:

- ★ Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- ★ Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;
- ★ Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri;
- ★ Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;
- ★ Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio;
- ★ Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- ★ Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- ★ Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello;
- ★ Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- ★ Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina.

COSA FARE DOPO UN TERREMOTO:

- ★ Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- ★ Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- ★ Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- ★ Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- ★ Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- ★ Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

EVENTO IDROGEOLOGICO

Gli eventi idrogeologici ipotizzati sul territorio di Verbicaro riguardano **smottamenti**, **frane** o **allagamenti** che nella maggior parte dei casi si verificano in concomitanza di prolungati periodi piovosi o eventi di piogge brevi ed intense.



COSA FARE **PRIMA** IN CASO DI **FRANA** O **SMOTTAMENTO**:

- ★ Informarsi sulla presenza di aree a rischio frana nel territorio;
- ★ Osservare il terreno per rilevare l'eventuale presenza di fessurazioni o variazioni nella morfologia (in qualche caso possono essere segnali premonitori di movimenti franosi);
- ★ Verificare se nella propria abitazione sono presenti crepe, lesioni o fratture nelle murature;
- ★ Mantenersi aggiornati riguardo le previsioni meteorologiche.

COSA FARE **DURANTE** IN CASO DI **FRANA** O **SMOTTAMENTO**:

- ★ Se non è possibile uscire per tempo e in sicurezza, rimanere all'interno dell'edificio in cui ci si trova riparandosi sotto architravi o in prossimità di muri portanti, oltre ad allontanarsi da finestre e non utilizzare ascensori;
- ★ Cercare di chiudere il rubinetto del gas e staccare il contatore generale dell'impianto elettrico;
- ★ Allontanarsi il più rapidamente possibile, lateralmente al corpo di frana, cercando di raggiungere una posizione più elevata e stabile guardando sempre la frana;
- ★ Non soffermarsi sotto edifici, pali o tralicci, linee elettriche, alberature che potrebbero crollare;

- ★ Non percorrere strade interessate da una frana né inoltrarsi sul corpo di una frana;
- ★ Possibilmente, segnalare il pericolo ad altri che potrebbero sopraggiungere.

COSA FARE DOPO IN CASO DI FRANA O SMOTTAMENTO

- ★ Rimanere lontani dall'area di frana in quanto il fenomeno potrebbe ripetersi;
- ★ Verificare se vi siano persone che necessitano di aiuto e segnalarne la presenza ai soccorritori;
- ★ Non rientrare nelle abitazioni se non dopo attenta valutazione di tecnici impiantisti e strutturisti.

COSA FARE PRIMA IN CASO DI ALLAGAMENTO

- ★ Ascoltare i notiziari forniti dalle radio o tv per conoscere l'evoluzione dei fenomeni meteo previsti;
- ★ Se si risiede in zona a rischio evitare di soggiornare a livelli inondabili e porre al sicuro la propria autovettura in aree non raggiungibili dall'allagamento;
- ★ Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- ★ Rimanere preferibilmente in casa.

COSA FARE DURANTE IN CASO DI ALLAGAMENTO

- ★ Evitare l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- ★ Se si è in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- ★ Evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- ★ Fare attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- ★ Dirigersi verso luoghi sopraelevati e al riparo;
- ★ Non cercare di mettere in salvo qualunque bene o materiale;
- ★ In caso di allagamento dei propri locali, staccare la corrente, chiudere il gas, trasferirsi ai piani superiori o in un luogo al sicuro;
- ★ Aiutare anziani, bambini e persone diversamente abili a mettersi al sicuro;

- ★ Se si è in aree urbane, prestare attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi. Evitare di recarsi o di soffermarsi in luoghi come cantine, scantinati, piani bassi e garage;
- ★ Se si è alla guida, limitare velocità o effettuare una sosta a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia nonché per la ridotta visibilità;
- ★ Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- ★ Evitare la confusione e mantenere la calma.

COSA FARE DOPO IN CASO DI ALLAGAMENTO

- ★ Una volta raggiunta l'area di attesa, individuata nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune, seguire le indicazioni fornite dalle Autorità;
- ★ Evitare le zone dove è ancora presente il ristagno delle acque;
- ★ Dopo l'inondazione di una strada, fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata, il fondo potrebbe essere indebolito e collassare sotto il peso di un'automobile;
- ★ Evitare il contatto con l'acqua: può condurre corrente elettrica per la presenza di linee interrato.

INCENDIO BOSCHIVO



Per incendio boschivo si intende l'innesco e la propagazione del fuoco in aree boscate, coltivate o incolte, quasi sempre imputabile all'azione dell'uomo. In caso di avvistamento chiamare il numero telefonico nazionale 1515 del Corpo Forestale dello Stato e/o il numero 115 dei vigili del fuoco.

COSA FARE **PRIMA** DI UN INCENDIO BOSCHIVO:

- ★ Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi (da ricordare che nei periodi a rischio di incendio è sempre vietato fumare nei boschi);
- ★ Non abbandonare rifiuti sul terreno ma riporli negli appositi contenitori;
- ★ Non bruciare stoppie, paglia o residui vegetali in maniera incontrollata (da ricordare che nei periodi a rischio di incendio è sempre vietato bruciare residui in prossimità dei boschi);
- ★ Non accendere fuochi in zone boscate ma servirsi delle aree appositamente attrezzate;
- ★ Non parcheggiare l'auto su terreni con erba secca in quanto il calore della marmitta può innescare un incendio;
- ★ In caso di avvistamento di un incendio, telefonare immediatamente al 1515 (Corpo Forestale dello Stato) o al 115 (Vigili del Fuoco).

COSA FARE **DURANTE** UN INCENDIO BOSCHIVO:

- ★ Se si tratta di un principio di incendio, si può provare a spegnerlo battendo con una frasca o un ramo verde, con l'avvertenza di tenere il vento alle spalle ed una via di fuga libera;
- ★ Nel caso in cui il fuoco stia avvicinandosi e solo se non vi sono altre vie di fuga, allontanarsi tentando di passare dove il fuoco è meno intenso e se possibile dall'altra parte dell'incendio o sui lati, nelle zone già bruciate e quindi sicure, per aspettare i soccorsi;
- ★ Se ci si trova in luoghi sovrastanti un incendio, non fermarsi a guardare perché il fuoco, alimentato dal vento, potrebbe raggiungere la nostra posizione;

- ★ Se il fuoco circonda la casa o il riparo in cui ci si trova, verificare immediatamente l'esistenza di una via di fuga sicura (strada o corso d'acqua), altrimenti sigillare porte e finestre meglio se con stracci bagnati e cercare di segnalare la propria posizione;
- ★ Se si è esperti della zona, segnalare alle squadre di intervento strade e sentieri che conducono all'incendio.

COSA FARE DOPO UN INCENDIO BOSCHIVO:

- ★ In caso di abiti in fiamme, cercare con ogni mezzo di soffocare il fuoco (con una coperta, gettando liquido non infiammabile, rotolandosi a terra, ecc...), non correre in quanto l'aria alimenta le fiamme, non togliere dalla pelle i vestiti bruciati ma portarsi immediatamente al pronto soccorso;
- ★ In caso di fumo, allontanarsi dalla zona tenendosi sopravento e coprendo naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
- ★ In caso di piccole scottature, mettere la parte bruciata sotto l'acqua fredda e coprirla con un panno pulito che non lasci peli, non usare cerotti, alcool, olio o grassi sulla scottatura e, se risulta più grave del previsto, recarsi al pronto soccorso;
- ★ In caso di piccole ferite, lavare la ferita con acqua corrente e pulirla intorno con acqua e sapone; se la ferita è grave disinfettare, bendare con garza e recarsi al pronto soccorso.

AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

(NEVICATE ABBONDANTI, GHIACCIO, VENTI FORTI, NEBBIA, PRECIPITAZIONI INTENSE, GRANDINATE, ECC.)

Gli eventi meteorici avversi pur appartenendo alla casistica degli eventi prevedibili per essi risulta difficile prevederne l'intensità e possono costituire una fonte di pericolo da non sottovalutare per la popolazione.

COSA FARE IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Il modo più efficace per difendersi da tali eventi, è attuare dei semplici comportamenti di autoprotezione, basati sul BUON SENSO.

Ad esempio se si è alla guida e si viene sorpresi da forte vento, occorre moderare la velocità evitando, se possibile, di percorrere ponti o altre vie pericolose. Se si è alla guida di un mezzo telonato, sarebbe prudente fermarsi e, se non possibile, almeno ridurre la superficie telonata.

In caso di abbondanti nevicate evitare di uscire di casa se non per stretta necessità, altrimenti montare le catene o i pneumatici da neve e mantenere prudenza e comportamento vigile alla guida.

Nel caso di grandinate trovare un rifugio coperto finché non cessa il fenomeno.

ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane.

COSA FARE IN CASO DI ONDATE DI CALORE

- ★ Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata;
- ★ Fai bagni e docce d'acqua fredda . Per ridurre la temperatura corporea;
- ★ Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente;
- ★ Bevi molta acqua. Gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- ★ Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo;
- ★ Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore;
- ★ Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- ★ Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature.

3. Segnaletica per aree di emergenza

Apposita segnaletica è stata predisposta per l'individuazione in loco delle Aree di Emergenza da parte di tutti gli utenti distinta per tipologia di AREA e codice identificativo rappresentato da un codice alfanumerico tipo:

(AA – 01)

dove le lettere indicano la tipologia di Area (AA = Attesa ; AR = Ricovero), mentre il numero indica la sequenza progressiva dell'area.

La scheda delle Aree è così determinata a titolo esemplificativo:

TIPO DI AREA	CODICE	DENOMINAZIONE
ATTESA	AA05	Piazza Gesù Maestro
RICOVERO	AR01	Campo Sportivo

La tipologia di cartello rispettivamente per le Area di ATTESA e RICOVERO, realizzato secondo le indicazioni del Codice della Strada e le caratteristiche tipiche della segnaletica stradale, è la seguente:



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

A



AREA DI ATTESA

**Punto
di informazione ed assistenza**

AA05

Piazza Gesù Maestro



PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

R



AREA DI RICOVERO

**Punto
di ricovero ed assistenza**

AR01

Campo sportivo

4. Elenco aree di emergenza per segnaletica (attesa - ricovero)

Nelle tabelle seguenti vengono elencate le Aree di Emergenza (Attesa – Ricovero) presenti nel territorio Comunale.

AREE DI ATTESA

CODICE	UBICAZIONE	DENOMINAZIONE
AA01	Piazza Mons. Raimondi	Piazza Mons. Raimondi
AA02	Piazza Padre Pio	Piazza Padre Pio
AA03	Parco E. Berlinguer	Parco E. Berlinguer
AA04	Piazza P. Togliatti	Piazza P. Togliatti
AA05	Piazza Gesu Maestro	Piazza Gesu Maestro
AA06	Piazza Piave	Piazza Piave
AA07	Largo Moscatello	Moscatello
AA08	Piazza San Pietro	Piazza San Pietro
AA09	Piazza Cascino	Piazza Cascino
AA10	Slargo C.da Schiena la Torre	Schiena la Torre
AA10	Piazzale Chiesa S. Francesco di Paola	S. Francesco

AREE DI RICOVERO

CODICE	UBICAZIONE	DENOMINAZIONE
AR01	Località Calvario	Campo sportivo

Si allegano alla presente gli opuscoli informativi stampabili e i cartigli delle aree di emergenza.

VERBICARO, LUGLIO 2018

I TECNICI

Cosa sapere e cosa fare FIN DA SUBITO



Cosa devi sapere?

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente

Cosa devi fare?

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune
- chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti
- individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato
- assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione
- se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato
- assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio
- tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano
- impara quali sono i comportamenti corretti in caso di allerta, durante un'alluvione e subito dopo



IMPARARE A PREVENIRE E RIDURRE GLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio alluvione è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.



COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

Le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo sono raccolte e condivise dalla rete dei Centri funzionali, cardine del Sistema di allertamento nazionale gestito dal Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni e le Province Autonome. Sulla base di queste informazioni, ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità che si potrebbero verificare sul proprio territorio e, se necessario, trasmette le allerte ai sistemi locali di protezione civile. Spetta poi ai Sindaci attivare i Piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere quali azioni intraprendere per tutelare la popolazione. Per approfondimenti visita la sezione "Allertamento meteo-idro" sul sito www.protezionecivile.gov.it

COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONE?

Oltre alla manutenzione periodica di corsi d'acqua e reti fognarie, è possibile realizzare opere per diminuire la probabilità che si verifichi un'alluvione o per ridurre l'impatto (per esempio, la costruzione di argini). Tuttavia gli effetti di un'alluvione si riducono soprattutto con provvedimenti che impediscono o limitano l'espansione urbanistica nelle aree alluvionabili. Altri strumenti sono i sistemi di allertamento, che permettono l'attivazione della protezione civile locale, la pianificazione d'emergenza e le esercitazioni. Infine, le attività di sensibilizzazione della popolazione: essere consapevoli e preparati è infatti il modo migliore per convivere con il rischio.

costante e soprattutto azioni di prevenzione. Al contrario, il livello delle acque di piccoli fiumi o torrenti può crescere molto rapidamente, lasciando tempi di intervento ridotti. In questi casi – come per le fiumare, i fiumi tombati e le reti fognarie – non sempre siamo in grado di prevedere eventuali allagamenti, tanto meno quando e dove si verificheranno. Le previsioni meteo, da cui dipendono le previsioni delle alluvioni, ci indicano infatti solo la probabilità di precipitazioni in un'area vasta, non la certezza che si verifichino in un punto o in un altro. Anche gli allagamenti causati da rotture di argini sono eventi difficilmente prevedibili.

LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE?

Più grande è il corso d'acqua, più aumenta la capacità di previsione. L'innalzamento del livello delle acque in un fiume di grandi dimensioni – come l'Arno, il Tevere o il Po – è infatti un fenomeno che avviene lentamente, da diverse ore a più giorni. Ciò consente un monitoraggio

DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO?

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. Le aree che possono essere interessate dallo straripamento di fiumi di grandi dimensioni sono individuate dal Pai – Piano di assetto idrogeologico – realizzato dall'Autorità di Bacino o dalla Regione. Il Comune elabora il Piano di emergenza tenendo conto delle informazioni del Pai e di eventuali altri studi sulle aree a rischio. Il Piano comunale deve indicare anche quali sono le aree alluvionabili a causa di piccoli fiumi, fiumi tombati, fiumare e reti fognarie, includendo situazioni potenzialmente critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassi e restringimenti del corso d'acqua.

COS'È UN'ALLUVIONE?

L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. A originare un'alluvione sono prevalentemente piogge abbondanti o prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua, però, si presentano e si comportano allo stesso modo. Le fiumare, per esempio – diffuse nell'Italia meridionale – diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. Al diminuire delle precipitazioni, il livello delle acque può ridursi fino a lasciare il letto asciutto. Altri corsi d'acqua addirittura non si vedono perché coperti artificialmente per lunghi tratti: sono i fiumi tombati. Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.

In generale, forti precipitazioni hanno effetti più gravi nei centri urbani. Non solo per la concentrazione di persone, strutture e infrastrutture, ma perché in questi ambienti l'azione dell'uomo spesso ha modificato il territorio senza rispettarne gli equilibri.

La campagna **IO NON RISCHIO** alluvione è promossa e realizzata da



Partecipano alla campagna **IO NON RISCHIO** le sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, le associazioni regionali e i gruppi comunali.

IO NON RISCHIO è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. Si rivolge ai cittadini con l'obiettivo di promuoverne un ruolo attivo nel campo della prevenzione dei rischi. Protagonisti di questa iniziativa sono altri cittadini, organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile.

CONTACTCENTER
800 840 840
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

www.iononrischio.it
facebook.com/iononrischio @iononrischio #iononrischio

instagram @iononrischio #iononrischio

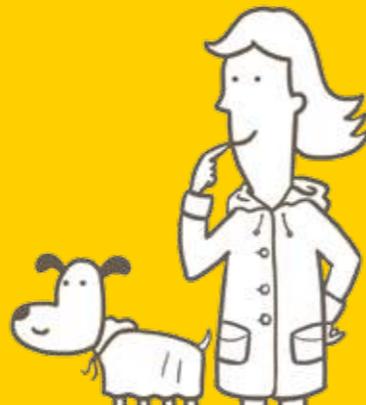
CA 70736Z © 2017 DPC, INGV, INGV, Libri, progetti educativi S.r.l. • Illustrazioni: Pieno Corva
Finito di stampare nel mese di agosto 2017 presso ABC Grafica, Sesto Fiorentino

IO NON RISCHIO alluvione

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



Cosa fare DOPO l'alluvione



Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. →



← Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.



← Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.



← Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.

Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.



Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: → potrebbero essere contaminati.

CM 70738M © 2017 DPC, INGV, Libri progetti educativi S.r.l. • Illustrazioni: Piero Corva
Finito di stampare nel mese di agosto 2017 presso ABC Tipografia, Sesto Fiorentino

Cosa fare DURANTE l'allerta



Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune. ↘

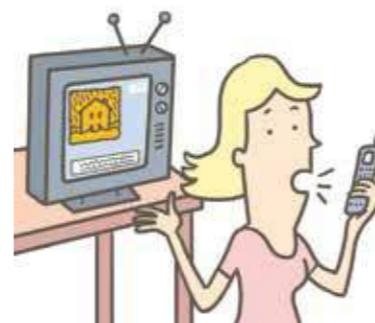


← Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.



Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.



Valuta bene se mettere al sicuro → l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.

← Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

← Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.



Cosa fare DURANTE l'alluvione

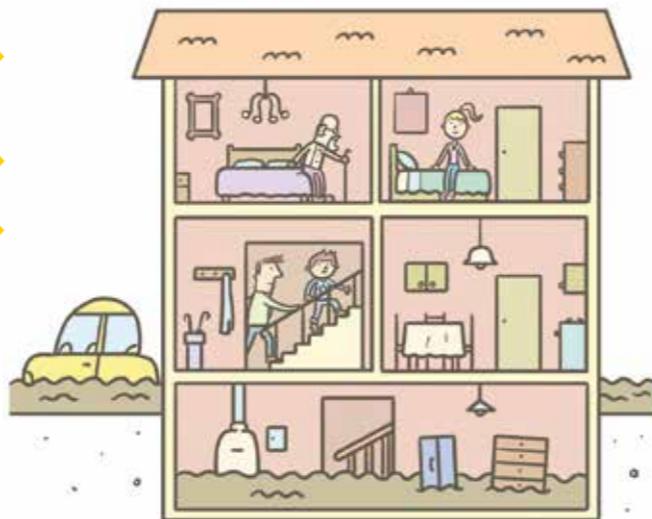


Se sei in un luogo chiuso

Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. →

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. →

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. →



← Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.

Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. →

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. →



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. →

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. →



Cosa fare DURANTE l'alluvione



Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. →

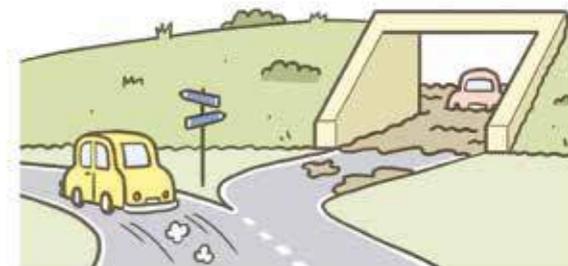
Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. →



← Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

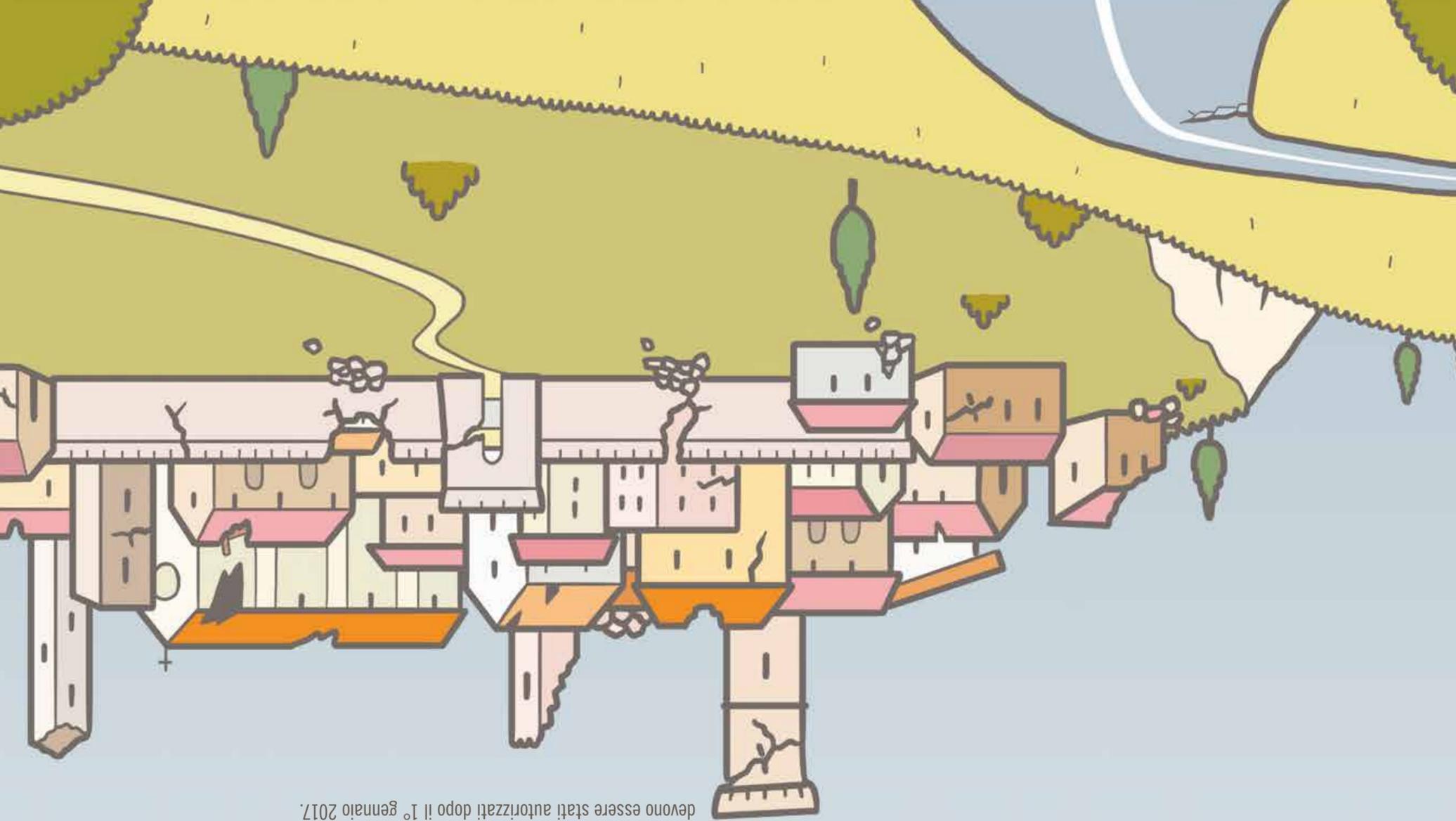
Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. ↘

Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. →



← Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

← Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.



L'ITALIA È UN PAESE SISMICO

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5,5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile ai recenti terremoti dell'Aquila del 2009 e dell'Italia centrale del 2016.

Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise: nell'Italia Nord-Orientale (Friuli Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale (dalla Garfagnana al Rinnese), e soprattutto lungo tutto l'Appennino Centrale e Meridionale, in Calabria e in Sicilia Orientale. Anche tu vivi in una zona pericolosa, dove in passato si sono verificati terremoti o se ne sono avvertiti gli effetti. E ciò potrà accadere ancora in futuro.

COSA SUCCEDA A UN EDIFICIO?

Una scossa sismica provoca oscillazioni, più o meno forti, che scuotono in vario modo gli edifici. Le oscillazioni più dannose sono quelle orizzontali. Gli edifici più antichi e quelli non progettati per resistere al terremoto possono non sopportare tali oscillazioni, e dunque rappresentare un pericolo per le persone. È il crollo delle case che uccide, non il terremoto. Oggi, tutti i nuovi edifici devono essere costruiti rispettando le normative sismiche.

ANCHE IL PROSSIMO TERREMOTO FARÀ DANNI?

Dipende soprattutto dalla forza del terremoto e dalla vulnerabilità degli edifici. Nella zona in cui vivi già in passato i terremoti hanno provocato danni a cose e persone. È possibile quindi che il prossimo forte terremoto faccia danni: per questo è importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati a un'eventuale scossa.

QUANDO AVVERrà IL PROSSIMO TERREMOTO?

Nessuno può saperlo, perché potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Sui terremoti sappiamo molte cose, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando, con quale forza e precisamente dove si verificheranno. Sappiamo bene, però, quali sono le zone più pericolose e cosa possiamo aspettarci da una scossa: essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un terremoto.

GLI EFFETTI DI UN TERREMOTO SONO GLI STESSI OVUNQUE?

A parità di distanza dall'epicentro, l'intensità dello scuotimento provocato dal terremoto dipende dalle condizioni del territorio, in particolare dal tipo di terreno e dalla forma del paesaggio. In genere, lo scuotimento è maggiore nelle zone in cui i terreni sono soffici, minore sui terreni rigidi come la roccia; anche la posizione ha effetti sull'intensità dello scuotimento, che è maggiore sulla cima dei rilievi e lungo i bordi delle scarpate.

COSA FA LO STATO PER RIDURRE IL RISCHIO SISMICO?

Lo Stato migliora la conoscenza del fenomeno e dei suoi effetti attraverso il monitoraggio del territorio e studi specifici; promuove e attua politiche di riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico e privato per rendere più sicuri case, scuole, ospedali, beni culturali e strutture per la gestione dell'emergenza; aggiorna la classificazione sismica e la normativa, indicando i criteri per la costruzione nelle zone a rischio e per una corretta pianificazione del territorio; realizza programmi di formazione, esercitazioni e attività di sensibilizzazione della popolazione: essere consapevoli e preparati è già un modo per ridurre il rischio. Dal 2017, con il "Sismabonus", ogni cittadino può detrarre dalle tasse una notevole percentuale (fino all'85% in cinque anni) delle spese sostenute per interventi di rafforzamento, miglioramento e adeguamento sismico di edifici per abitazioni e per attività produttive nelle zone a più elevata pericolosità (1, 2 e 3). Le spese devono essere sostenute tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2021 e i lavori devono essere stati autorizzati dopo il 1° gennaio 2017.

La campagna **IO NON RISCHIO** terremoto è promossa e realizzata da



in collaborazione con



Partecipano alla campagna **IO NON RISCHIO** le sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, le associazioni regionali e i gruppi comunali.

IO NON RISCHIO è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. Si rivolge ai cittadini con l'obiettivo di promuoverne un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Protagonisti di questa iniziativa sono altri cittadini, organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole.



www.iononrischio.it



[facebook.com/iononrischio](https://www.facebook.com/iononrischio)



@iononrischio #iononrischio



@iononrischio #iononrischio

CM 70721N © 2017 DPC, INGV, Libri doghegi educativi S.r.l. • Illustrazioni: Pieno Corva
Finito di stampare nel mese di agosto 2017 presso ABC Tipografia, Sesto Fiorentino

IO NON RISCHIO terremoto

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE





Cosa sapere e cosa fare PRIMA del terremoto

Cosa devi sapere?

In quale zona vivi

L'Italia è un Paese interamente sismico, ma a diversa pericolosità e, per questo, classificato in zone.

Chi costruisce o modifica la struttura della casa è tenuto a rispettare le norme sismiche, per proteggere la vita di chi ci abita.

Per conoscere quanto è pericoloso il territorio in cui vivi e qual è la zona sismica a cui appartieni, rivolgiti agli uffici competenti del tuo Comune o della tua Regione.

La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali. E soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche.

Se hai qualche dubbio o se vuoi saperne di più, puoi rivolgerti all'ufficio tecnico del tuo Comune oppure a un tecnico esperto.

Cosa devi fare?

Con il consiglio di un tecnico

A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico esperto.

Da solo, fin da subito

- allontana mobili pesanti da letti o divani
- fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete
- metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con il nastro biadesivo
- in cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa
- impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce
- tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono
- informati se esiste e cosa prevede il Piano di emergenza del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza
- elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari
- impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa

IMPARARE A PREVENIRE E RIDURRE GLI EFFETTI DEL TERREMOTO È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio terremoto è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.



Cosa fare DURANTE il terremoto



Se sei in un luogo chiuso

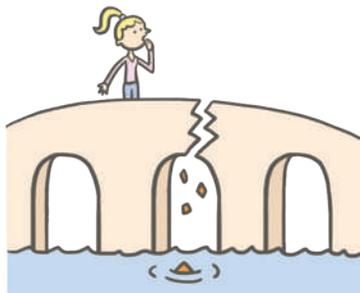
Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.



Se sei all'aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.



Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

Cosa fare DOPO il terremoto



Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. →

← Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente.



Limita, per quanto possibile, ↑ l'uso del telefono.

Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. →



Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale. →





PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

A



AREA DI ATTESA

**Punto
di informazione ed assistenza**





PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

R



AREA DI RICOVERO

**Punto
di ricovero ed assistenza**

